



22.3770

Motion Quadri Lorenzo.

**Wolf. Ein radikaler Kurswechsel
ist dringend erforderlich**

Motion Quadri Lorenzo.

**Loup. Un changement de cap radical
s'impose d'urgence**

Mozione Quadri Lorenzo.

**Lupo. Urge un cambiamento
di rotta radicale**

CHRONOLOGIE

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 12.06.24

Quadri Lorenzo (V, TI): Questa mozione, presentata due anni fa, chiede al Consiglio federale di creare le basi legali necessarie affinché il numero di lupi presenti in Svizzera possa essere sensibilmente ridotto. In particolare vanno istituite delle zone in concomitanza con gli alpeggi non proteggibili in cui il lupo non deve essere presente.

La mozione risale al giugno del 2022. È dunque precedente alla revisione della legge sulla caccia. Tuttavia non è stata superata da quest'ultima.

Per anni l'espansione del lupo è stata sottovalutata dalle autorità ed esaltata da ambienti ecologisti. Oggi il lupo non è a rischio di estinzione. Tant'è che nelle classifiche internazionali figura al rango di Least Concern (LC). L'agricoltura di montagna – e non solo di montagna – è invece a rischio di estinzione, specie in alcuni cantoni, proprio a causa del lupo. Quindi senza un intervento, il predatore, che è sempre meno intimorito dall'uomo, tornerà a rappresentare un pericolo anche per l'uomo. La cattiva reputazione di questo predatore infatti non è solo il retaggio della fiaba di cappuccetto rosso.

Il quadro legislativo federale attuale a partire dalla Convenzione di Berna del 1979 non risulta più adeguato ad una realtà che nel frattempo è profondamente mutata. Assieme al numero dei lupi cresce l'ammontare dei risarcimenti che l'ente pubblico è tenuto a versare agli allevatori vittime delle sue predazioni. Si tratta di milioni di franchi dei contribuenti che potrebbero benissimo venire risparmiati con una gestione diversa del lupo, animale che peraltro non porta nulla al nostro ecosistema – è stato assente per oltre un secolo e nessuno ne ha sentito la mancanza.

AB 2024 N 1203 / BO 2024 N 1203

È pur vero che di recente, anche a seguito del cambio al vertice del DATEC, in materia di gestione del lupo sono stati compiuti dei passi nella giusta direzione. Questo è un motivo in più per continuare di andare in questa giusta direzione. Il Consiglio federale nella sua presa di posizione su questa mozione, che è stata pubblicata nell'agosto del 2022, si rifà alla revisione parziale della legge sulla caccia che sarebbe poi stata approvata dalle Camere federali alla fine del 2022. La nuova revisione della legge sulla caccia contempla in effetti l'abbattimento preventivo dei lupi analogamente a quanto accade per gli stambecchi. È una possibilità di cui però i cantoni fanno un uso assai diseguale.

In Ticino, ad esempio, la decisione di non appoggiarsi ai cacciatori privati ha fatto sì che i risultati della prima operazione ordinata a seguito della nuova legge fossero assai deludenti. In altri cantoni le cose sono andate in modo diverso. Il canton dei Grigioni, ad esempio, quest'anno aprirà la caccia alta al lupo, e quindi correttamente, per la regolazione del lupo si appoggia sui cacciatori. La nuova legge non contempla l'istituzione di zone in cui il lupo non deve essere presente, in particolare in concomitanza con gli alpeggi non proteggibili, come richiesto dall'autore della presente mozione. La richiesta contenuta nella mozione è dunque ancora attuale. Vi invito pertanto ad accogliere questa mozione.





Rösti Albert, Bundesrat: Der Motionär möchte zum einen die nötigen gesetzlichen Grundlagen schaffen, damit die Anzahl an Wölfen in der Schweiz deutlich reduziert werden kann. Zum andern schlägt er das Ausscheiden wolfsfreier Zonen vor, dies insbesondere in Gebieten, in denen Nutztiere nicht geschützt werden können. Sie wissen – ich glaube, da braucht es bei mir keine Überzeugungsarbeit –, dass ich für die Alpwirtschaft einstehe und dass mir dort gerade das Nebeneinander der Artenvielfalt und der Nutzung unserer Alpen sehr wichtig ist. Im Dezember 2022 hat das Parlament ja das revidierte Jagdgesetz verabschiedet. Basierend darauf hat der Bundesrat die nötigen Massnahmen für eine proaktive Regulierung des Wolfes getroffen. Wir haben dies letztes Jahr erstmals angewendet, und so konnte auch eine erste Reduktion des Wolfsbestandes ermöglicht werden. Wir hatten jetzt die Revision der Jagdverordnung in der Vernehmlassung. Die neue Verordnung soll per 1. Februar 2025 in Kraft treten. Wir werden hier die verschiedenen Meinungen anschauen. Aber für diesen Herbst und Winter – September bis Ende Januar – kann erneut, wie das letztes Jahr der Fall war, proaktiv, also vorsorglich, reguliert werden, wenn Wolfsrudel für Menschen oder Tiere eine Gefahr darstellen, sich also in der Nähe von Siedlungen aufhalten und entsprechende Kriterien erfüllen. Deshalb meine ich, dass dem ersten Teil der Motion hier entsprechend Rechnung getragen wurde und dies auch in nächster Zeit getan wird. In einem zweiten Schritt werden wir dann, wie gesagt, gestützt auf die Vernehmlassung die neue Verordnung in Kraft setzen.

Hingegen ist der Bundesrat der Auffassung, dass wolfsfreie Zonen kaum durchsetzbar sind, dies auch aufgrund der weitläufigen Bewegung dieser Wolfsrudel, die sich vielfach über ganze Kompartimente oder ganze Regionen hinweg bewegen. Eine Durchsetzung wolfsfreier Zonen würde einen massiven Aufwand, auch beim Personal, verursachen.

Deshalb beantragt Ihnen der Bundesrat die Ablehnung der Motion.

Präsident (Nussbaumer Eric, Präsident): Der Bundesrat beantragt die Ablehnung der Motion.

Abstimmung – Vote

(namentlich – nominatif; 22.3770/29113)

Für Annahme der Motion ... 80 Stimmen

Dagegen ... 114 Stimmen

(1 Enthaltung)